

**Regione Lombardia**  
IL CONSIGLIO

**ITR/3074**

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE  
EX ART. 116 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

**Al Signor Presidente  
del Consiglio regionale**

**Oggetto: Situazione cave in Provincia di Brescia: Cava Bosco Stella e Pianera a Castegnato, Cava Faustini e Cava Gaburri nel Comune di Brescia, Cava Vallosa a Passirano e le Cave nel Comune di Montichiari**

**I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI**

**PREMESSO CHE**

La Provincia di Brescia ha attualmente 358 cave tra dismesse e cave in funzionamento;

**PREMESSO INOLTRE CHE**

Le autorizzazioni per l'apertura di nuove cave continuano in particolar modo nell'area di Brescia città e periferia;

**RILEVATO CHE**

Ci sono autorizzazioni per l'apertura di cave che hanno creato molto malessere e proteste tra i cittadini, in particolare la Cava Bosco Stella e Pianera a Castegnato, la Cava Faustini in Via Brocchi e la Cava Gaburri in Brescia, Cava Vallosa a Passirano e le Cave nel Comune di Montichiari;

**RILEVATO INOLTRE CHE**

In troppi casi le cave dismesse della Provincia di Brescia finiscono per trasformarsi in discariche per rifiuti di vario tipo esponendo quindi da un lato i territori ad un maggior danno ambientale irreversibile e le popolazioni ivi residenti a pericolosi rischi salutari;

**CONSTATATO CHE**

Le norme degli artt. 7 e 8 comma 1 della l. r. Lombardia n. 14/98, laddove si prevede che alla proposta del Piano Cave presentata dalla Provincia, sentiti i Comuni, la Giunta regionale possa apportare "integrazioni e modifiche" da sottoporre poi al Consiglio regionale per l'approvazione finale, andrebbe interpretata nel senso che si possano apportare in modo puro e semplice solo modifiche di mero dettaglio, ovvero imposte dall'adeguamento ad obblighi normativi.



## Regione Lombardia IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

### **CONSTATATO CHE**

In tutti gli altri casi, non deve essere stravolto il carattere provinciale del piano, e quindi le modifiche non si possono inserire se non ripetendo la procedura che ha condotto alla proposta arrivata alla Giunta: le modifiche stesse vanno apportate al disegno generale della proposta adottata e su di esse devono pronunciarsi non solo i Comuni, ma anche tutti gli organi tecnici deputati ad esprimere il loro parere sul piano in parola (cfr. Tar Lombardia, Brescia, n. 893/2009);

### **CONSTATATO INOLTRE CHE**

Attualmente con la Legge Regionale vigente (14/1998) in materia di Cave, un cavatore proprietario di un'area agricola può vedersela convertita in escavabile attraverso una pronuncia del Consiglio regionale, aumentandone il valore economico di decine e decine di volte, anche se il comune è contrario;

### **VERIFICATO CHE**

La *Legge regionale 8 agosto 1998 n. 14* agli artt. 2 e 4 delega alla Provincia la programmazione dell'attività estrattiva attraverso la predisposizione di un Piano Provinciale.

### **VERIFICATO CHE**

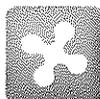
Nel territorio provinciale i materiali inerti estratti sono sabbia e ghiaia, pietrischi e pietre ornamentale.

### **VERIFICATO CHE**

Il Piano Cave provinciale individua i giacimenti sfruttabili, identifica gli ambiti territoriali estrattivi e definisce i bacini territoriali di produzione, identifica inoltre le cave cessate da sottoporre a recupero ambientale e stabilisce la destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi, la loro destinazione finale al termine della coltivazione dettandone i criteri per il ripristino;

### **VERIFICATO INOLTRE CHE**

L'art 26 della Legge Regionale 8 agosto 1998 n° 14 disciplina le comunicazioni periodiche obbligatorie in materia di attività estrattive di cave e torbiere, delegando alle Province la attività di raccolta dei dati statistici relativi ai materiali estratti annualmente nel proprio territorio, impegnandole a trasmettere i dati;



**Regione Lombardia**  
IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**PRESO ATTO CHE**

Nei criteri regionali, di cui alla DGR VIII/10360, è previsto che le province, all'interno dei propri Piani, in presenza di particolari situazioni locali di disagio ambientale documentato dovuto all'ingente presenza di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, possano stabilire alcuni limiti da rispettare nell'ambito della localizzazione di nuovi impianti destinati a discarica, che prevedano in particolare una distanza minima degli impianti già in esercizio, esauriti o da bonificare;

**PRESO INOLTRE ATTO CHE**

La *Legge regionale 8 agosto 1998 n. 14 all'art. 27* dispone che presso la Regione Lombardia sia istituito il Catasto delle cave in attività e delle cave dismesse o abbandonate. Il Catasto indica per ogni cava la localizzazione territoriale, lo stato giuridico-amministrativo, la tipologia di produzione e le finalità del recupero;

**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ROBERTO FORMIGONI, LA GIUNTA LOMBARDA E L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, ENERGIA E RETI, MARCELLO RAIMONDI PER CONOSCERE:**

In relazione alle cave nominativamente sopra citate:

1. Chi siano i reali titolari delle cave;
2. Quali siano date d'inizio e di fine attività delle stesse;
3. Se siano stati redatti i relativi progetti di ripristino ambientale e in cosa essi consistano;
4. I motivi in base ai quali molte cave diventano discariche nonostante i vari progetti di ripristino ambientale non lo prevedano;

Milano, 12 aprile 2011

Francesco Patitucci (IDV)

Giulio Cavalli (IDV)

Gabriele Sola (IDV)

Stefano Zamponi (IDV)

**DOCUMENTO PERVENUTO  
ALLE ORE 16:30**

**DEL 12/04/2011**

**SERVIZIO SEGRETERIA  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE**